

Un'estate in Arte

IV Edizione Sgallari Arte

Arte in viaggio: contaminazione creativa e innovazione culturale

Sabato 30 maggio 2026

Cristina Bignardi

Buon pomeriggio a tutti, benvenuti nella nostra calda Bologna, in tutti i sensi, mi vien da dire!

Con grande gioia presento la collettiva *Un'estate in Arte*, giunta alla IV edizione, un'idea nata dal dinamismo dei due titolari della galleria, Francesca e Giampiero, e dalla loro visione sul mondo dell'arte contemporanea.

Gli artisti quest'anno sono 16, un discreto numero, che testimonia la capacità di attrazione di questo evento.

Tema di questa collettiva è il viaggio, il viaggio dell'arte. Un tema non nuovo nel panorama artistico, interpretato alla luce del nostro mondo contemporaneo.

La parola viaggio ha origine etimologica dal latino *viaticum*, che a sua volta è basato sul termine latino *via*, strada; il significato originale del termine non si riferiva solo allo spostamento o alla meta, ma indicava "ciò che è necessario per il cammino", ovvero le provviste, il cibo o il denaro per il tragitto, poi la parola ha avuto la sua evoluzione semantica fino al significato odierno, ovvero quella di un movimento verso una meta.

Nella cultura italiana il viaggio, il cammino, ha nel nostro Divin Poeta, Dante, il più illustre rappresentante:

*Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura,
ché la diritta via era smarrita. (Inferno, Proemio)*

Quello di Dante è un cammino, un viaggio, per ritrovare la Fede, un viaggio metaforico in cui il Poeta traccia un affresco magistrale del contesto storico e sociale del tempo. Dante non affronta da solo questo difficoltoso percorso: prima il poeta Virgilio e poi Beatrice, la donna Angelicata, lo accompagnano nella dimensione ultraterrena e nella sua ricerca.

Quindi vediamo che anticamente e curiosamente alle origini il viaggio era un portarsi dietro cose che potessero servire al movimento verso un dato luogo; se osserviamo le opere esposte in galleria, mi viene da immaginare che gli artisti presenti per affrontare il loro viaggio artistico e creativo, abbiano fatto come Dante e si siano portati dietro i loro strumenti a supporto: la tecnica, la visione sul mondo, la loro capacità creativa e immaginativa.

In apertura ho sottolineato come il viaggio sia un tema non nuovo nella storia dell'arte; pensando a Paul Gauguin possiamo definirlo forse uno dei più famosi artisti che ha incantato il mondo con il

suo viaggio in luoghi lontani alla ricerca di sé stesso, realizzando i suoi celebri ritratti di donne e paesaggi della Polinesia.

Altro illustre richiamo è *il Viandante sul mare di nebbia* di Caspar Friedrich, dove osserviamo quest'uomo, dipinto di spalle, mentre riflette di fronte a questo mare di nebbia. Il quadro nasce in età Romantica e riflette i dubbi e le inquietudini di un'epoca che aveva visto naufragare gli ideali di libertà promossi dalla Rivoluzione Francese per tornare alla Restaurazione delle antiche Monarchie.

Nelle opere in mostra vediamo diverse declinazioni del viaggio e una grande ricerca del significato interiore ed evolutivo: il movimento può essere reale, ma è sempre occasione spunto di riflessione, così come può essere un movimento interiore, alla ricerca di significati e spiegazioni sul sé o sul senso della vita.

Richiamandomi al titolo, con l'espressione **contemporaneità fluida** richiamiamo la **modernità liquida** coniata dal sociologo Zygmunt Bauman, con la quale il geniale intellettuale indicava un'epoca caratterizzata da precarietà, incertezza e costante mutamento, dove le vecchie sicurezze hanno lasciato il posto a relazioni, identità e contesti del tutto flessibili. Oggi è necessario, e l'arte è come sempre l'avamposto che ci indica la via, essere flessibili, creativi, capaci di cogliere l'essenza delle cose nel costante mutamento e nella grande insicurezza del mondo contemporaneo.

Testo critico della Prof.ssa Cristina Bignardi